

“Sante” Minacce

Nei giorni scorsi al nostro server è arrivata una lettera da parte di un giovane avvocato di Bergamo che in apposito file riportiamo per intero, essendoci stata passata dal server stesso, nella quale si intima al server di cancellare le pagine su fra Elia, a comunicare il nome dell'autore delle pagine su fra Elia, pubblicare una lettera di rettifica da parte del server stesso; se tutto ciò non fosse fatto sono richiesti i danni quantificabili in 20 euro ogni accesso alle pagine su fra Elia.

A questo punto alcune nostre precisazioni sono d'obbligo:

1. L'avvocato che scrive ha già scritto con altre richieste assurde, quali la rimozione di filmati e scritti contrari a fra Elia (ma perché non si può scrivere contro una persona se si hanno le prove e non si insulta?), al Gris di Taranto; la risposta del loro avvocato è stata “picche” e tutto è rimasto naturalmente come prima.
2. Per chiedere la chiusura di un sito o il suo oscuramento non servono lettere di minacce o di diffida, ma serve un provvedimento esecutivo di un magistrato. In assenza di questo tutto il resto rasenta il reato di calunnia, di falso e di molestia da parte di chi lo produce.
3. Nessun copyright è stato violato e non si può accusare di violazione di copyright dopo anni e anni che i file sono on line e dei quali tutti sapevano, visto che sono stati fatti diversi altri tentativi per metterci a tacere. Se avessimo pubblicato i libri della signora Turolli, saremmo incorsi senz'altro nel reato di violazione di copyright, ma nel citare qualche passaggio di testi “ufficiali” sa bene anche lei, avvocato, che non si incorre proprio in nessuna violazione.
4. Ci sappia dire, gentile avvocato, con esattezza quali affermazioni sono “inesatte o infondate nel merito”, o false e ci rendiamo sin da ora disponibili a rettificarle, o meglio a pubblicare le sue precisazioni.
5. Ci sappia anche dire con esattezza quali dati personali dei suoi assistiti sono pubblicati sulle nostre pagine web, al di fuori di quelli ampiamente pubblicati dal signor Cataldo e i suoi seguaci, perché a noi non risulta nulla del genere.
6. Come detto poco sopra, il server non può rimuovere nessuna pagina senza la richiesta di oscuramento da parte di un magistrato.
7. I suoi assistiti sono ben a conoscenza dei miei dati da anni e anni e anche dell'autore delle pagine web perché sono quasi tutte firmate.
8. Il server non può pubblicare una lettera di rettifica a proprio nome sulle pagine altrui: ma dove si è mai visto? Un sito è un luogo virtuale debitamente acquistato e pertanto risulta proprietà privata, inviolabile da chi... “ha venduto il terreno sul quale edificare”.
9. Le visualizzazioni delle pagine sono quantificate a 20 euro anche se alcuni fra voi si attaccano al computer, entrano nella pagina web “incriminata” e cominciano a spingere mille volte il tasto “aggiorna” (o F5 per chi non lo sapesse) facendo così salire ad hoc la visualizzazione? Se si vogliono quantificare le visualizzazioni non tenendo conto che esiste questa banale possibilità, gentile avvocato, si rasenta la truffa. Se io chiedessi 20 euro ogni volta che la homepage del sito di fra Elia viene visualizzata e poi mi mettessi a fare questo giochetto e chiedessi magari ad amici di farlo anche loro, mi arricchirei in breve, non crede? Ma certamente sarei una truffatrice, non c'è dubbio.

A fronte di tutto ciò le richieste del legale del signor Cataldo Elia e della signora Turolli ci sembrano pretestuose.

Ci chiediamo come mai un uomo tanto mite come il signor Cataldo, che anche ultimamente nella puntata di Mistero di alcuni giorni fa, affermava che a lui le critiche non importano e non risponde ad esse, si premuri di incaricare avvocati per cercare di mettere a tacere tutte le critiche e i documenti a lui non favorevoli. Crediamo che sia meglio essere più coerenti per presentarsi come persone autentiche.

Sempre nell'ottica del "Io sono con Gesù e la Chiesa e tutte le critiche non mi importano nulla, faccia il Signore..." è molto carina anche la lettera che un presunto sacerdote ha inviato al signor Cataldo e da lui pubblicata, sul proprio sito con la relativa risposta. Anche questa la riportiamo in apposito file.

A parte il fatto che ci sembra perlomeno strano che un sacerdote scriva delle sciocchezze come quelle della lettera (sembrirebbe quasi, per le malelingue, una lettera costruita a tavolino per poter ribadire alcuni concetti da parte di chi risponde), il signor Cataldo risponde in maniera non certo "dolce e rassegnata" tipica di chi è solo nelle mani di Dio.

- a. Che il signor Cataldo emetta i voti presso il suo vescovo fa di lui, eventualmente, una persona che emette appunto dei voti privati, che si consacra tutt'al più... ma non per questo un frate. Un qualsiasi laico può fare la stessa cosa e non per questo essere frate o suora, anzi può farlo addirittura anche da sposato.
- b. Il parallelo fra Elia e i francescani che avevano il convento da secoli non sta in piedi. Se io abitassi nel castello del re Menelao, in rovina, e lo restaurassi, vorrebbe per questo dire che io sarei di stirpe nobile, o regina? Sono cose che non collimano. L'ex convento di Calvi è proprietà privata che con i francescani o la chiesa cattolica non ha più nulla a che fare. In Toscana e Umbria si vendono ormai decine e centinaia di ex conventi, o chiesette o pievi: non per questo il Signore investe i proprietari nuovi di nessuna missione divina, né i proprietari entrano a far parte dal momento dell'acquisto di prerogative ecclesiastiche.
- c. Informiamo il signor Elia che il Vaticano non ha mai inviato nessun delegato, come ampiamente documentato da noi e anche dalla testimonianza firmata del dottor Luca Moretti presente a quell'evento (che ora pare vi siate dimenticati...). Il presunto sacerdote che scrive pettegolerà pure ma sarebbe bene che il signor Cataldo, o chi per lui, pubblicasse con più esattezza nomi, cognomi e riferimenti invece di dire cose che poi risultano false.
- d. Il vescovo Paglia, almeno per ora, non ha mai riconosciuto le stimmate di Cataldo come autentiche! E le perizie finora non sono così a favore della loro autenticità. Quello che la signora Turolli scrive a proposito di esse, o quello che dicono i giornali o le tv non sono perizie scientifiche e servono solo ad attirare audience e possibilmente curiosi a Calvi.
- e. Prendiamo le distanze da chi afferma che certi fenomeni che il signor Cataldo si attribuisce o gli vengono attribuiti siano da baraccone, ma figuriamoci! Certo che svolazzare per il convento o fuori dalla finestra, coprirsi di sangue come se schizzasse ovunque, far uscire materiale nauseabondo dalle vasche da bagno, o tante altre cosette del genere non saranno fenomeni da baraccone (anche perché noi crediamo che siano totalmente inesistenti e scritti solo ad hoc per attirare i "fedeli") ma come vanno interpretati? Non si può chiedere alle persone con un po' di senno di prenderli come fenomeni mistici solo per fede! La fede è una

cosa seria caro signor Cataldo, non qualcosa da sviluppare o richiedere in nome di fenomeni strabilianti. Gesù per primo era restio a fare miracoli per sviluppare con essi il senso di fede, e di sangue è morto perché qualcun altro lo ha condannato a morte, non ha messo in scena la sua sofferenza per far vedere quanto era bravo e benedetto da Dio.

- f. Il signor Cataldo parla del Vangelo di Giovanni. Ottima cosa, ma perché proprio di quello di Giovanni? Perché è il più esoterico? A parte il fatto che nelle catechesi di Elia riportate dalla signora Turolli non abbiamo mai letto un solo passo del vangelo di Giovanni, gli altri tre evangelisti che fine hanno fatto? Declassati? E le lettere apostoliche? Perse anch'esse?
- g. Le visioni, le apparizioni, i fenomeni soprannaturali sono sempre esistiti...fino a un certo punto. Se lei, signor Cataldo, andasse a studiarsi un po' di storia della chiesa seria, si accorgerebbe che tutti questi presunti fenomeni si sono spenti nel periodo dell'Inquisizione, quando essi venivano estirpati dalla chiesa stessa, dal sant'Uffizio, anche se erano presentati da preti o suore. Vogliamo chiederci come mai la chiesa mise un freno così forte a queste cose e come mai, in concomitanza con l'Inquisizione, Dio non concesse più nulla a nessuno?
- h. Il signor Elia si mette ad un certo punto in rivalità con il prete che gli scrive. Gli dice che lui è stato scelto da Dio, mentre il prete no perché forse era troppo intelligente. Ma si sta dimenticando che, fino prova contraria, Dio pare avere dato una vera vocazione e aver scelto proprio il prete, che infatti ha seguito un percorso canonico ed è stato Ordinato, mentre Elia fa tutto da sé. Inoltre tutti i prescelti da Dio sono dei somari? Quindi anche il papa! O il papa è un somaro o non è un prescelto da Dio! Tutti i santi dottori della Chiesa per esempio o sono somari in fin dei conti o non sono davvero santi...oppure il signor Elia scrive parole "umili" solo per vantarsi: come dice il detto "sono umile e me ne vanto!". Perché ha osato parlare contro fra Elia (che naturalmente si erge già a "santo" d.o.c.) al prete mancherebbe la carità, l'amore, la conoscenza (di chi, di cosa?), arretrato, mancherebbe l'amore, l'affetto, la gioia, sarebbe chiuso in se stesso, non saprebbe predicare o scalderebbe il banco? Alla faccia dell'umiltà, signor Cataldo!
- i. Ci risulta che i libri tradotti in altre lingue, per esempio in francese, siano molto depurati rispetto agli originali sui fatti trascendentali o sulle convinzioni in pieno stile new age. Li valuteremo attentamente equiparando i testi per vedere se vi sono incongruenze e nel caso le riporteremo su questo sito.
- j. Il signor Elia, umile e che non risponde alle critiche perché uomo di Dio, si scaglia con grande veemenza contro il presunto sacerdote che gli scrive dandogli dell'umile e semplice "idiota"! Nello stesso tempo la sapienza eccelsa del signor Cataldo afferma che il suo vangelo è di Gerusalemme.... Ma cosa significa? Esiste un vangelo di Gerusalemme? Ma cosa sta dicendo signor Elia? Ah, forse ha sentito parlare della "Bibbia di Gerusalemme" edita dalle Dehoniane e ha pensato di trasporre il concetto a "Vangelo di Gerusalemme". Abbiamo già dimostrato nella disamina delle sue preghiere, quanto la sua conoscenza del cristianesimo sia irrisoria. A noi pare che questa sia l'ennesima dimostrazione. Il vangelo di Gerusalemme infatti non esiste proprio. Neanche il passo del Vangelo che il signor Elia dottamente cita pare esistere, almeno in questa maniera. Sarebbe utile avere il passo esatto di tal brano. Abbiamo persino provato a immettere la frase sul motore di ricerca di google ma ci viene riportata solo la lettera di Elia! Ah già...forse è presa dallo sconosciuto "Vangelo di Gerusalemme".
- k. Nessuno si ritiene un "illuminato" (come invece viene presentato a più riprese il signor Cataldo dalla signora Turolli nei suoi libri), né gli unici responsabili della legge divina, ma

alcuni fra noi riconoscono e stimano l'immenso dono che il Signore Iddio ci ha fatto: il cervello. Mettere a riposo il cervello e non usarlo ci sembra una vera bestemmia verso il nostro Creatore che ha fatto per noi una macchina così perfetta e che da sempre non ha svilito lui stesso. A questo proposito ci ha molto divertito una notizia sensazionale che gira sottobanco fra i più accesi fans e intimi di Elia: si narra che il signor Cataldo sia nato senza una gran parte del cervello, ma nonostante ciò sia vivo e vegeto, con tutte le sue funzioni conservate e molto intelligente. Che dire, un miracolo grandioso!!! Grandioso naturalmente quanto inverosimile e impossibile. Aspettiamo tutti con ansia una sua tac per vedere se davvero il signor Cataldo sia decerebrato come alcuni suoi amici sostengono. Noi, che il cervello lo abbiamo di sicuro intero, lo usiamo e chiediamo le prove per credere a questa stupida diceria.

Dopo aver visto l'ennesima trasmissione sulla presunta santità e umiltà del signor Cataldo Elia, ci sembrava doveroso far conoscere anche i retroscena di questa santa umiltà che si esplica appunto nelle "sante minacce" a chi non è già disposto a credere ciecamente a lui e vuole vederci invece più chiaro.

Silvana Radoani

11 ottobre 2011